



CITTA' DI TORINO



***Corintea S.c. - CISA di Ciriè***

***Ciriè, 21 gennaio 2010 – Palazzo D'Oria***

***Programma di cooperazione transfrontaliera:  
scambio di buone pratiche sulle politiche di  
riduzione, sui metodi di smaltimento e di riutilizzo  
dei rifiuti***

***Comune di Torino - Consorzio di bacino 18***

***Protocollo di intesa tra la Città di Torino e le Associazioni di categoria del  
Commercio, degli Artigiani, dei Consumatori e degli Imprenditori, volto alla  
progressiva diffusione della buona pratica del non utilizzo di sacchetti non  
biodegradabili per l'asporto delle merci***

→ Consumo annuo da parte dei cittadini europei: **100 miliardi di sacchetti di plastica**

→ Quantità di plastica dispersa nell'ambiente: **1 milione di tonnellate all'anno**

→ Petrolio consumato: **700 mila tonnellate all'anno**

→ Emissioni CO<sub>2</sub>: **1,4 milioni di tonnellate l'anno**



- 
- **Produzione annua di sacchetti di plastica: circa 260.000 tonnellate**
  - **Consumo mensile di sacchetti della spesa: 2 miliardi. Se stesi uno accanto all'altro occuperebbero una superficie di oltre 500.000 Km<sup>2</sup>**
  - **In Italia si consuma circa ¼ del totale dei sacchetti di plastica dell'Unione Europea**

## 2. Le problematiche ambientali legate all'utilizzo di shopper in plastica

### 1. PRODUZIONE DEGLI *SHOPPER*

Emissioni di CO<sub>2</sub>



Consumo di risorse e di energia



Produzione di scarti non riutilizzabili



### 2. SMALTIMENTO DEGLI *SHOPPER*

Degrado ambientale



Inquinamento dell'ecosistema



3. Lo stato dell'arte su quanto è stato fatto nei principali Paesi per disincentivare la produzione/consumo di shopper tradizionali in plastica

**IN EUROPA**

IN SINTESI:

In diversi Stati Europei, ma non solo:

1. È stata applicata una sovrattassa sui sacchetti in plastica usa e getta.
2. Sono state varate leggi che proibiscono l'utilizzo di *shopper*.
3. Sono state promosse campagne di sensibilizzazione rivolte ai consumatori per indurli ad adottare comportamenti più sostenibili, sostituendo lo *shopper* usa e getta con sacchetti riutilizzabili (in diversi materiali).
4. Alcuni rivenditori stanno proponendo prodotti con materiali di origine vegetale, quindi biodegradabili, in alternativa allo *shopper* tradizionale.

---

ALTERNATIVE AGLI *SHOPPERS* TRADIZIONALI IN PLASTICA:



SACCHETTI RIUTILIZZABILI  
(in diversi materiali)



SACCHETTI BIODEGRADABILI  
(bio-plastiche)

## IN ITALIA

Legge finanziaria per l'anno 2007 (Legge 27/12/2006, n. 296)

1129. *Ai fini della riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera, del rafforzamento della protezione ambientale e del sostegno alle filiere agro-industriali nel campo dei biomateriali, e' avviato, **a partire dall'anno 2007**, un programma sperimentale a livello nazionale **per la progressiva riduzione della commercializzazione di sacchi per l'asporto delle merci che, secondo i criteri fissati dalla normativa comunitaria e dalle norme tecniche approvate a livello comunitario, non risultino biodegradabili.***

1130. *Il programma di cui al comma 1129, definito con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, e' finalizzato ad individuare le misure da introdurre progressivamente nell'ordinamento interno **al fine di giungere al definitivo divieto, a decorrere dal 1° gennaio 2010, della commercializzazione di sacchi non biodegradabili per l'asporto delle merci che non rispondano entro tale data, ai criteri fissati dalla normativa comunitaria e dalle norme tecniche approvate a livello comunitario.***

La legge 3 agosto 2009, n. 102, [ha prorogato il termine al 1° gennaio 2011](#)

L'entrata in vigore dal 1° gennaio 2011 del divieto di commercializzazione dei sacchi non biodegradabili per l'asporto delle merci comporterà inevitabili ripercussioni alla rete commerciale di vendita, sia per quanto concerne la grande distribuzione, sia per il commercio al dettaglio; la Città di Torino ha ritenuto quindi necessario prevedere un periodo transitorio di adeguamento al divieto, che permetta agli esercizi commerciali di **esaurire le eventuali scorte di sacchi non biodegradabili già stoccati** e di trovarsi pronti nel rispettare il divieto stabilito dalla legge nazionale (1° gennaio 2011).

La Città di Torino, nella persona degli Assessori all'Ambiente, alle Politiche per la Casa ed il Verde Roberto Tricarico e al Commercio, Attività produttive e Turismo Alessandro Altamura ha istituito in tal senso un tavolo di lavoro con le Associazioni di categoria del Commercio, degli Artigiani, dei Consumatori e degli Imprenditori, che ha portato alla definizione di uno schema di **Protocollo di Intesa**, approvato dalla Deliberazione di Giunta Comunale n. 2009 08005/112, approvata il 24 novembre 2009, esecutiva dall'11 dicembre 2009

ATTORI DELL'INTESA

CITTA' DI TORINO

A.P.I. (Associazione Piccole e Medie Imprese di Torino)  
ASCOM (Associazione Commercio, Turismo, Servizi e Trasporti della Provincia di Torino)  
C.N.A. (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa)  
CONFARTIGIANATO  
CONFESERCENTI  
FEDERDISTRIBUZIONE  
ASS.NE REGIONALE COOPERATIVE CONSUMATORI PIEMONTE-COOP  
FEDERCONSUMATORI PIEMONTE  
ADICONSUM CISL (Associazione Difesa Consumatori e Ambiente)  
ASIAP FENAPI ( Associazioni di Ambulanti - Federazione Nazionale Autonoma Piccoli Imprenditori)  
FIVA CONFCOMMERCIO (Federazione Italiana Venditori Ambulanti e su Aree Pubbliche)  
ANVA (Associazione Nazionale Venditori Ambulanti)  
FIVAG CISL (Federazione Italiana Venditori Ambulanti e Giornalai)  
SNADI  
C.I.A. (Confederazione Italiana Agricoltori)  
UBAT (Unione Battitori Ambulanti Torino)  
COLDIRETTI

## COSA STABILISCE IN SINTESI IL PROTOCOLLO DI INTESA

Un programma sperimentale, **fino al 31 marzo 2010**, volto alla progressiva diffusione della buona pratica del non utilizzo di sacchetti non biodegradabili per l'asporto delle merci.

**Dal 2 aprile 2010** la città intende vietare agli esercizi commerciali, artigianali e di somministrazione alimenti e bevande, esercenti attività sul territorio comunale, in sede fissa o su area pubblica, nonché ai produttori agricoli che effettuano l'attività di vendita al dettaglio sui mercati cittadini, la distribuzione ai consumatori, sia a titolo gratuito sia a titolo oneroso, di sacchetti (ossia dei cosiddetti shopper con manico a canottiera) non biodegradabili per l'asporto delle merci che non rispondano, preferibilmente, ai criteri fissati dalla normativa comunitaria e dalle norme tecniche approvate a livello comunitario, salvo esaurimento delle scorte.

**Azioni di sensibilizzazione** congiunte volte alla graduale sostituzione dei sacchetti in polietilene con sacchetti biodegradabili preferibilmente conformi alla **norma tecnica UNI EN 13432** e finalizzate alla modifica delle abitudini ambientali con l'obiettivo di pervenire alla diminuzione dell'uso e consumo della plastica:  
**CAMPAGNE DI INFORMAZIONE, PROGETTI NELLE SCUOLE, DISTRIBUZIONE DI SHOPPER RIUTILIZZABILI**

Istituzione di una **Commissione Città di Torino/Associazioni** al fine di monitorare la diffusione della "buona pratica" del non utilizzo di shopper non biodegradabili

## LA NORMA TECNICA UNI EN 13432

Definisce le caratteristiche che un materiale deve possedere per poter essere definito "**compostabile**".

**Biodegradabilità**, ossia la conversione metabolica del materiale compostabile in anidride carbonica, che deve essere **pari al 90% da raggiungere in meno di 6 mesi**.

**Disintegrabilità**, cioè la frammentazione e perdita di visibilità nel compost finale (assenza di contaminazione visiva).

**Assenza di effetti negativi sul processo di compostaggio**. Verificata con una prova di compostaggio su scala pilota.

**Bassi livelli di metalli pesanti** (al di sotto di valori massimi predefiniti) e **assenza di effetti negativi sulla qualità del compost**



CITTA' DI TORINO

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE  
DELLA CITTA' DI TORINO



NELL'AMBITO DELLA SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI (21/29 NOVEMBRE 2009) LA CITTA' DI TORINO, IN COLLABORAZIONE CON AMIAT, HA DISTRIBUITO IN ALCUNI MERCATI CITTADINI 5.000 BORSE RIUTILIZZABILI REALIZZATE DALLA COOPERATIVA PAPI LI FACTORY CHE, ATTRAVERSO UN PROTOCOLLO DI INTESA CON LA CASA CIRCONDARIALE "LORUSSO E CUTUGNO" DI TORINO, COINVOLGE LE DETENUTE IN ATTIVITA' LAVORATIVE

